

Insorgono gli alleati: «Si oppongono a tutto». Attacca il Pd: «Posizioni diverse qui e a Roma»

La Lega inchioda sulla camionabile

Il gruppo consiliare del Carroccio in Provincia ha portato in commissione la richiesta di stralcio

Paola Vescovi

È scontro tra Lega e Pdl, in Provincia, sul progetto dell'asse plurimodale lungo il tracciato dell'idrovia che collega Padova e Venezia.

Il gruppo del Carroccio di Cà Corner ha portato ieri in commissione una mozione che chiede lo stralcio dell'arteria (la cosiddetta «camionabile») dal Ptcp (Piano territoriale di coordinamento provinciale), licenziato dal consiglio durante l'amministrazione Zoggia e nuovamente approvato, la scorsa primavera, con la presidente Zaccariotto, ma al «no» della Lega (che in Regione, con Galan presidente, aveva di fatto contribuito ad approvare il progetto inserendolo nel Piano territoriale regionale), si oppone il «sì» di tutto il Pdl e del vice presidente e assessore all'urbanistica Mario Dalla Tor che ieri ha chiesto ai colleghi di maggioranza di rivedere le loro posizioni, ottenendone in cambio un secco rifiuto.

La mozione (voluta dal consigliere Damiano Zecchinato, espressione del territorio di Vigonovo dove i cittadini hanno avanzato

forti critiche all'opera), potrebbe dunque approdare in consiglio così rischiando di spaccare la maggioranza. E il partito del Senatour, finisce sotto tiro: da un lato il suo stesso alleato (Pdl) lo accusa di «dire sempre no a tutto», dall'altro l'opposizione (Pd) lo taccia di incoerenza «perché prima fa le battaglie, poi a livello centrale approva i provvedimenti».

Contro la «camionabile» lungo l'idrovia si schiera anche la presidente Francesca Zaccariotto (per il forte impatto ambientale), mentre neanche un mese fa il governatore del Veneto Luca Zaia, nell'inaugurare la bretella di Pianzano nel trevigiano, aveva invocato una legge obiettivo regionale per accelerare sulle grandi infrastrutture ritenute strategiche per il territorio affermando pure che

«il Veneto ha il 30 per cento in meno di strade rispetto alla media nazionale, gap che deve essere superato per rispondere alle esigenze del mondo produttivo».

Il progetto dell'asse plurimodale sul tracciato

dell'idrovia, infatti, attualmente è fermo, poiché il Cipe nei mesi scorsi ha precisato che l'opera non rientra nella Legge Obiettivo. A Cà Corner, intanto, Mario Dalla Tor (sostenuto da tutto il Pdl) ci va giù dritto: «Non mi adopererò mai per modificare il Ptcp, credo nell'asse plurimodale. Chi tira in ballo l'impatto ambientale racconta solo balle - aggiunge - Non è forse altrettanto impattante il traffico della riviera del Brenta? Non lo era quello della Tangenziale di Mestre? Una somma di no porta a un depauperamento delle potenzialità del territorio, chi si è impegnato nei mesi scorsi a governare il Veneto qualche idea la dovrà pur tirare fuori, non basta parlare di mozzarelle».

Francesca Zaccariotto dal canto suo, non si sposta di una virgola: «Parliamo di salvaguardia del territorio e poi non lo rispettiamo - dice - Dico no alla camionabile su quel tracciato, facciamola in un altro punto e ripristiniamo l'idrovia per la quale erano stati investiti progetti e soldi. Per quale motivo dovremmo buttare via tutto questo?».